

Fa scuola l'illegale comportamento delle aziende pubbliche contro i metallurgici

Nel corso dello sciopero generale

Nuova «serrata» ieri a Milano sta volta in un'azienda privata

2000 operai e contadini sfilano al centro di Siena

Una categoria di punta La lunga lotta degli alimentaristi

Oltre 400 mila alimentaristi sono di nuovo in lotta. Più intensi scioperi sono stati decisi dai tre sindacati, dopo che i padroni hanno provocato la rottura di una serie di trattative riprese successivamente all'accordo interconfederale del 6 maggio. Esempio il caso dei dolciari. I padroni si sono detti disponibili per un accordo sulla parte normativa del contratto, sui salari e i diritti sindacali, ma hanno rifiutato di discutere sulla contrattazione integrativa. Naturalmente si è rotto: oltre che per le offerte irrisorie, soprattutto per le pretese pregiudiziali. In modo del tutto analogo sono andate le trattative per le altre categorie dell'alimentazione, così come per i metallurgici, i cementieri, i minatori, ecc.

A lungo, gli alimentaristi e in particolare i lavoratori delle conserve e i dolciari (che hanno attuato più di dieci milioni di ore di sciopero) sono stati alla testa dello scontro con i padroni per imporre contratti non «contingenti», e hanno aperto di fatto quella lotta che si svolge ora in pieno svolgimento — tesa ad impedire che il governo e la Confindustria, superata la «crisi», fondino il «rilancio» economico sulla politica dei redditi, cioè sul controllo (o blocco) della dinamica salariale e contrattuale. Dall'inizio di quest'anno gli alimentaristi sono accanto a due categorie di punta come gli edili e i metallurgici e insieme

Pronta risposta degli operai dell'Alitalia — Proseguono compatte le lotte articolate — Squadroni di PS chiamati dai padroni della CGE — Oggi una manifestazione a Sesto San Giovanni

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Anche i padroni privati, dopo le aziende pubbliche, sembrano aver imboccato la via delle «serrate» con un grave e concentrato attacco al diritto di sciopero, nelle fabbriche metalmeccaniche milanesi.

Oggi è stata la volta di una azienda privata produttrice di frigoriferi, la Alitalia, dove lavorano circa seicento operai, in gran parte giovani e ragazzi. La fabbrica sorge in viale Certosa, a una distanza dal grande complesso dell'Alfa Romeo dove ieri si è avuta la serrata con relativa occupazione da parte dei metalmeccanici. Oggi sono stati i padroni dell'Alitalia a ricorrere al grave provvedimento adottato ieri dalla azienda pubblica: i 700 giovani operai sono stati chiamati a una riunione pubblica che dovrebbe avere un ruolo ben diverso da quello coperto in questi mesi. Questa sera ad Arese, così come all'Alfa di Milano, avrà luogo una riunione tra attivisti sindacali FIOM, FIM e UILM.

Proseguono nel frattempo gli scioperi articolati alla SIP, SIEBENS e Salmagorchi (dove nei giorni scorsi era stata attuata la serrata, come all'Alfa Romeo di Milano, ma dove ora si è preferito, dopo la ferma risposta dei lavoratori, fare marcia indietro). Gli scioperi hanno investito intere aziende grandi e piccole. Alla Redelli di Rogoredo, i lavoratori hanno unito alla lotta contrattuale la protesta per 40 licenziamenti chiesti dalla direzione, dando vita a una vivace manifestazione davanti alla fabbrica.

Alla CGE, i padroni avevano convocato i lavoratori che se fosse continuata l'azione di picchettaggio avrebbero convocato le forze di polizia; stamane, infatti, davanti alla fabbrica era presente uno squadrone di agenti di PS. Gli industriali milanesi, oltre a questa intimidazione di carattere tradizionale, ricorrono a sfrenate fantasie. Così oggi i quotidiani della sera, come il Corriere, hanno gonfiato un presunto referendum antischiopero che sarebbe stato attuato nell'azienda metalmeccanica Bergomi. La CGE ha inviato un telegramma di smentita. Il referendum che dice sì al padrone e no al contratto e agli scioperi — dichiara il telegramma — è una invenzione. Tanto è vero che oggi alla Bergomi c'è stato uno sciopero e vi ha aderito il 90% dei lavoratori.

b. u.

Concluso lo sciopero unitario di 72 ore

Bloccati anche ieri i cantieri edilizi

La polizia interviene contro i cementieri di Trento — Manifestazioni a Roma e Bari - Nuovi scioperi di tre giorni nelle cementerie

Lo sciopero di tre giorni di un milione di edili e di 20 mila cementieri si è concluso ieri con grande successo. L'astensione è stata ovunque altissima, con punte ancora più elevate dei giorni precedenti. In numerose città si sono svolte forti manifestazioni unitarie, con cortei e comizi dei dirigenti sindacali. A Roma migliaia di edili si sono riuniti in una delle più grandi piazze cittadine (Piazza Dante), dopo aver organizzato decine di picchetti davanti ai cantieri. Il luogo del

Per l'orario di lavoro

I ferrovieri preparano lo sciopero di sabato 16

La decisione del SFI-CGIL di passare all'azione sindacale lo sciopero programmato dalle ore 21 del 16 alla stessa ora del giorno dopo del personale di macchina e viaggianti, è stato accolto favorevolmente dall'intera categoria.

La vertenza per la revisione dell'orario di lavoro è aperta da due anni e le trattative si frantumano staccamente da tre mesi. L'amministrazione del FS, infatti, pretende di realizzare delle «ulteriori economie» prima di precisare la propria posizione sulle ragionevoli richieste dei sindacati, mentre macchinisti e personale dei treni sono costretti da anni a tutti i tipi di prestazioni senza potere di contrapposizione. Che la vertenza sia a un punto morto è confermato dal fatto che CGIL e UIL hanno mollato la loro mancata adesione (fino ad oggi) sperando in un ravvedimento dell'amministrazione ferroviaria. I sindacati degli statali proseguono oggi le discussioni per concordare il piano del riassetto da presentare al governo.

Medicinali: nel Lazio i grossisti fanno la serrata

I grossisti di medicinali del Lazio hanno deciso di sospendere la distribuzione dei medicinali alle farmacie della regione per tre giorni, da oggi a tutta domenica.

La decisione — informa un comunicato — è stata presa per richiamare l'attenzione delle autorità sulle difficoltà finanziarie in cui si dibattono e per i ritardi nei pagamenti della clientela farmacia che risente evidentemente dei cronici ritardi dell'INAM.

Una delle aziende rimarrà comunque aperta per il rifornimento dei medicinali richiesti d'urgenza. I farmacisti del comparto hanno fatto sapere che in previsione della serrata dei grossisti, essi si erano premuniti, facendo ieri più ampi prelievi.

Il «Piano verde n. 2» al Senato

Fondi INPS e INAM in prestito agli agrari

Lo hanno deciso maggioranza e destre che hanno riservato ai soli consorzi di bonifica e finanziamenti per l'irrigazione, la zootecnica e la meccanizzazione — Respite proposte comuniste per le piccole aziende e la montagna

I consorzi di bonifica per estinguere le loro passività, potranno contrarre mutui rimborsabili dopo 35 anni presso gli istituti assicurativi e previdenziali. Questi istituti saranno autorizzati a concedere i mutui anche in base alle proprie norme statutarie. In altre parole, i soldi versati dai lavoratori dell'INPS o dell'INAM, potranno andare a coprire le spese compiute dagli agrari nei consorzi che in buona parte sono sotto gestione commissariale, sottratti a qualsiasi controllo democratico della stessa maggioranza dei consorziati.

Questa grave misura nel contesto del secondo Piano Verde, è stata approvata ieri al Senato dalla maggioranza governativa e dalle destre.

Se si pensa che i consorzi hanno spesso utilizzato i fondi a loro disposizione per opere estranee alla bonifica, se si tiene conto dei noti episodi di corruzione verificatisi in certi consorzi, definiti «ruberie» dallo stesso relatore di maggioranza Bollettieri (DC), si ha la misura della gravità della decisione presa ieri dalla maggioranza governativa. E se penso solo alla Sicilia, a ciò che hanno fatto in certi consorzi uomini come Genco Russo o altri noti capimafia — ha detto il compagno CIPOLLO — è difficile qualificare questa decisione che autorizza il trasferimento agli agrari di somme pagate dai lavoratori, intaccando i fondi dell'INPS e dell'INAM.

Questa misura voluta dalla maggioranza è stata il degnissimo della indifferenza approvata nelle sedute di ieri per quanto riguarda i finanziamenti statali per le opere di irrigazione, la zootecnica e la meccanizzazione agricola.

Per l'irrigazione, è stata consolidata la posizione del con-

Altissime adesioni alla astensione decisa dai tre sindacati

SIENA, 7. Oltre duemila lavoratori hanno sfilato questa mattina per le vie di Siena, partecipando alla manifestazione provinciale indetta dalla CGIL per rivendicare miglioramenti salariali, maggiore potere dei sindacati nelle fabbriche e porre fine alla ripresa delle trattative per il rinnovo dei contratti. I minatori dell'Aniata, giunti a Siena con l'elmetto di lavoro, i metallurgici dell'Ignis e di Siena, delle fabbriche di Poggibonsi e dei centri operai della provincia di Grosseto e i mezzadri della lega del comune di Siena, hanno sfilato fianco a fianco in lungo corteo per dare una risposta decisa al «no» della Confindustria alle richieste operaie e al blocco contrattuale del padronato. In tutta la provincia si registrano larghissime adesioni allo sciopero proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali, CGIL, CISL e UIL. I lavoratori si sono concentrati a Lizza e poi sono sfilati per le vie con cartelli e fischi. Dopo aver sostato di fronte alla sede dell'Associazione industriali, il corteo si è recato al cinema Metropolitan, dove ha preso la parola il compagno Arvedo Forzi, vicesegretario nazionale della CGIL. Egli ha sottolineato come mai come oggi si siano dovute registrare tante categorie di lavoratori in lotta contemporanea per il rinnovo dei contratti. Il padronato tenta di addossare le responsabilità di questo inasprimento delle lotte ai sindacati. Ma invece, proprio l'atteggiamento negativo della Confindustria ha provocato tale inasprimento che costringe i sindacati a intensificare il movimento di lotta in difesa dei diritti fondamentali dei lavoratori. La mancanza di senso di responsabilità e di volontà politica delle forze governative di risolvere i problemi del lavoro, secondo la giusta via indicata unitariamente da tutti i sindacati, si scontra poi non solo nell'appoggio che esse danno al padronato, ma addirittura nell'intervento della polizia e nei violenti scontri con i lavoratori durante le agitazioni

I senatori del PCI ribadiscono l'esigenza della inchiesta sull'INPS

Il Gruppo dei senatori comunisti si è riunito sotto la presidenza del compagno Terracini per esaminare l'ordine dei lavori del Senato e la richiesta di inchiesta sulla gestione del Piano Verde n. 2, sarà iniziata e rapidamente conclusa la discussione sulla «giusta causa» nei lavori parlamentari. La maggioranza della Camera dei Deputati, che ha espresso la volontà che sia approvata anche dal Senato senza modificazioni per consentire la immediata entrata in vigore del provvedimento, di particolare importanza in un momento di grave flessione dell'occupazione operaia e di persistente tensione sindacale determinata dalla volontà del padronato.

Successivamente il Gruppo si è soffermato sulla necessità di procedere all'esame e all'approvazione, prima della chiusura della seduta, della richiesta di inchiesta sull'INPS già approvata all'unanimità dalla Commissione del Senato, e a farla pervenire al Parlamento. «Sarebbe assolutamente ingiustificato a maggior ragione dopo la comunicazione al Senato del documento della inchiesta ministeriale che hanno messo in evidenza aspetti ancora più gravi di quelli già molto gravi emersi in dibattiti precedenti. Quantunque il ritardo che venisse rapportato a questa fase dei lavori parlamentari, dopo l'approvazione da un'assemblea referente, appare come un inammissibile proposito di sovvertire ogni corretto rapporto parlamentare e di impedire il fatto con il rinvio, il compimento da parte del Parlamento di un indelebile dovere politico e morale».

f. i.

Accordi all'Ente Fuggi e alla Ramazzotti

Un importante accordo è stato conquistato dai lavoratori dell'Ente Fuggi. Esso prevede: aumento dei minimi dell'8 per cento (un altro 1 per cento all'inizio del '67), premio speciale di 100 ore di ferie (una norma prevista da un contratto di 50 mila lire per retroattività). Riguardo ai diritti sindacali è stata riconosciuta la SSA e la tutela del contratto di lavoro. Il contratto di lavoro è stato riconosciuto in modo che la facoltà di tenere all'interno dell'azienda 12 assemblee sindacali all'anno. In fine, sulla parte normativa prevede il 100 per cento dell'indennità di licenziamento in caso di dimissioni, riduzione dell'orario a 45 ore con ri-proporzionamento della contrattazione al livello aziendale dei premi, contrattazione fra SSA e azienda sui problemi delle qualifiche.

Inoltre nei giorni scorsi presso la Ramazzotti le organizzazioni sindacali hanno siglato un accordo che accoglie in toto la piattaforma rivendicata dai lavoratori contrattuali. Da ormai otto mesi i lavoratori del settore liquoristi stanno conducendo una grande battaglia contrattuale. La Ramazzotti sta infatti alla Ramazzotti sia giunta al punto di staccarsi dalla linea confindustriale, accettando di contrattare con i sindacati. La Ramazzotti ha una tenuta ed incisività i lavoratori di questa fabbrica si sono battuti in maniera forte ed unitaria, consentendo la presa in gioco.

Si è così potuto realizzare un accordo altamente positivo dove vengono riconosciuti i diritti sindacali, la contrattazione aziendale per il premio di produzione e per le qualifiche, un netto miglioramento per il trattamento della malattia ed infortunio, riduzione effettiva dell'orario di lavoro, aumento del numero e dell'età degli scatti di anzianità, aumento salariale del 5 per cento ed una somma a titolo di premio di riconoscimento delle ore di lavoro perse per sciopero.

Convegno sul centro studi della CGIL

È stata convocata per mercoledì, presso la CGIL, una riunione destinata ad esaminare le linee generali dell'attività del centro studi e formazione sindacale della CGIL, che entrerà in funzione nei mesi di ottobre ad Arezzo e a discutere le impostazioni e il programma di lavoro del centro studi. La riunione sarà presieduta dal segretario confederale e sono stati invitati rappresentanti di tutti i comitati regionali, di federazioni nazionali e di camere del lavoro.

Per il personale a terra

Alitalia: i sindacati decisi a riprendere la lotta contrattuale

Proseguono le trattative per i chimici

Il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, on. Scalfaro, si è incontrato ieri con i rappresentanti dell'Alitalia e della Interind con i quali ha esaminato la vertenza in corso per il rinnovo del contratto. Sul tavolo dell'incontro fra il ministro e i rappresentanti dell'azienda, assistiti dall'Interind, non è stato diramato nessun comunicato. Né ai sindacati è stata fatta pervenire alcuna notizia.

«In relazione a ciò — annuncia ieri sera una nota congiunta dei sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL — le organizzazioni dei lavoratori riconfermano la loro decisione di una ripresa immediata della lotta qualora da questo incontro non si aprano le prospettive indicate dai tre sindacati per la composizione della vertenza nella sede competente».

Anche il padronato chimico farmaceutico vorrebbe rinnovare il contratto — scaduto per i 200 mila lavoratori del settore — senza apportarvi alcuna innovazione strutturale, rivendicata da tutte le categorie specie per i diritti di contrattazione (negli anni scorsi era da Costa, alla TV). Nel-

Stipulata la fusione Montedison

MILANO, 7. Un comunicato della Montedison S.p.A. informa che è stato oggi stipulato l'atto di fusione fra le società Edison e Montecatini in esecuzione delle deliberazioni prese al tempo delle rispettive assemblee.

Per il contratto

Ferme ieri le miniere nell'Amiata e Maremma

GROSSETO, 7. Massiccia la partecipazione dei minatori alla sciopero unitario proclamato per l'intera giornata dai sindacati della categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Complessivamente, nei bacini minerari della Maremma e dell'Amiata, è stata registrata una percentuale di astensioni che si aggira sul 90 per cento, con punte più alte nelle miniere di Felice Capanne e Monte Amiata e decisamente più basse nel settore Montecatini.

Nel corso dello sciopero si sono svolte assemblee di minatori a Massa Maritima, Prato e nei comuni Amiata, assemblee comuni minatori ed edili che concludono oggi la loro terza giornata di astensione a Follonica. Ferma è stata, quindi, la risposta della classe operaia all'integrità della classe industriale mineraria che chiedono modifiche di rilievo agli attuali contratti e tendono addirittura a riportare indietro alcune conquiste dei lavoratori, co-

Per il personale a terra

Alitalia: i sindacati decisi a riprendere la lotta contrattuale

Stipulata la fusione Montedison

MILANO, 7. Un comunicato della Montedison S.p.A. informa che è stato oggi stipulato l'atto di fusione fra le società Edison e Montecatini in esecuzione delle deliberazioni prese al tempo delle rispettive assemblee.

Per il contratto

Ferme ieri le miniere nell'Amiata e Maremma

GROSSETO, 7. Massiccia la partecipazione dei minatori alla sciopero unitario proclamato per l'intera giornata dai sindacati della categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Complessivamente, nei bacini minerari della Maremma e dell'Amiata, è stata registrata una percentuale di astensioni che si aggira sul 90 per cento, con punte più alte nelle miniere di Felice Capanne e Monte Amiata e decisamente più basse nel settore Montecatini.

Per il personale a terra

Alitalia: i sindacati decisi a riprendere la lotta contrattuale

Stipulata la fusione Montedison

MILANO, 7. Un comunicato della Montedison S.p.A. informa che è stato oggi stipulato l'atto di fusione fra le società Edison e Montecatini in esecuzione delle deliberazioni prese al tempo delle rispettive assemblee.

Per il contratto

Ferme ieri le miniere nell'Amiata e Maremma

GROSSETO, 7. Massiccia la partecipazione dei minatori alla sciopero unitario proclamato per l'intera giornata dai sindacati della categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Complessivamente, nei bacini minerari della Maremma e dell'Amiata, è stata registrata una percentuale di astensioni che si aggira sul 90 per cento, con punte più alte nelle miniere di Felice Capanne e Monte Amiata e decisamente più basse nel settore Montecatini.

Per il personale a terra

Alitalia: i sindacati decisi a riprendere la lotta contrattuale

Stipulata la fusione Montedison

MILANO, 7. Un comunicato della Montedison S.p.A. informa che è stato oggi stipulato l'atto di fusione fra le società Edison e Montecatini in esecuzione delle deliberazioni prese al tempo delle rispettive assemblee.

Per il contratto

Ferme ieri le miniere nell'Amiata e Maremma

GROSSETO, 7. Massiccia la partecipazione dei minatori alla sciopero unitario proclamato per l'intera giornata dai sindacati della categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Complessivamente, nei bacini minerari della Maremma e dell'Amiata, è stata registrata una percentuale di astensioni che si aggira sul 90 per cento, con punte più alte nelle miniere di Felice Capanne e Monte Amiata e decisamente più basse nel settore Montecatini.

Per il personale a terra

Alitalia: i sindacati decisi a riprendere la lotta contrattuale

Stipulata la fusione Montedison

MILANO, 7. Un comunicato della Montedison S.p.A. informa che è stato oggi stipulato l'atto di fusione fra le società Edison e Montecatini in esecuzione delle deliberazioni prese al tempo delle rispettive assemblee.

Per il contratto

Ferme ieri le miniere nell'Amiata e Maremma

GROSSETO, 7. Massiccia la partecipazione dei minatori alla sciopero unitario proclamato per l'intera giornata dai sindacati della categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Complessivamente, nei bacini minerari della Maremma e dell'Amiata, è stata registrata una percentuale di astensioni che si aggira sul 90 per cento, con punte più alte nelle miniere di Felice Capanne e Monte Amiata e decisamente più basse nel settore Montecatini.

Per il personale a terra

Alitalia: i sindacati decisi a riprendere la lotta contrattuale

Stipulata la fusione Montedison

MILANO, 7. Un comunicato della Montedison S.p.A. informa che è stato oggi stipulato l'atto di fusione fra le società Edison e Montecatini in esecuzione delle deliberazioni prese al tempo delle rispettive assemblee.

Per il contratto

Ferme ieri le miniere nell'Amiata e Maremma

GROSSETO, 7. Massiccia la partecipazione dei minatori alla sciopero unitario proclamato per l'intera giornata dai sindacati della categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Complessivamente, nei bacini minerari della Maremma e dell'Amiata, è stata registrata una percentuale di astensioni che si aggira sul 90 per cento, con punte più alte nelle miniere di Felice Capanne e Monte Amiata e decisamente più basse nel settore Montecatini.